

**W56 - Guasti 1880, pp. 73-74, n. 340 - busta n. 1096, 6300768**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Pisa 23.01.1407 (Firenze)

Se non vedessi coll'occhio, malagevole sarebbe sapessi quanto il Cirione bene ed attamente alloggiato di sito, in sul pi atto luogo che sia sopra questo grande Arno. E quello che non meno mi piace, ch'egli ha la pi piacevole casa in che io fosse poche volte, tanto lieta di terreno di stalle di loggia; e poi su ne' palchi, con ogni bontade e agiatezza de' avere casa. Dicovelo solo per farvene contento con verit. E vostri botticelli sono in punto, e di buono olore; e al padrone abbiamo parlato; e la maggior parte assaggiati in sulle fuste: che un'allegrezza vedere tanto bella cosa, quanto questa terra e questa fiumana. Se piacer a Dio, che da tanto siamo che 'l conosciamo, so ch'a lui piacer: ma temo non vorr la libert ci ha dato. E se de' Fiorentini c'hanno a render le fave, tutti la vedessono, cost non si gridarebbe mai altro, che Viva chi vuoi far buona Pisa! Penso partirmi di qui marted mattina. Raccomandovi la comare e me, se le mancasse nulla; che nol credo. Io saluto Luca, Checco e gli altri. E pregogli mi mandino, quando possono, al Cirione qui uno mio barile pisano cornuto voto, che non s'ha se non a risciacquare con l'acqua, che tiene un poco di fondo; e non ar a logorare il vostro. Ritornar un poco lo spirito alla donna, quando in sue debolezze ne potr avere mezzo bicchiere. A Dio v'accomando. -  
LAPO MAZZEI vostro, in Pisa, domenica 23 gennaio.